

Provincia

municipi riuniti
di Fabio Terrinelli

Fly Café
... sempre andare
contro vento
così è possibile
alzarsi in volo ...
COLAZIONI - TAVOLA FREDDA
WINEBAR - APERITIVI
Via Provenzani, 6/E - Centro - Tel. 051 683 6158
Chiuso la domenica - flycafe.centro@gmail.com



Comuni nati dalle fusioni

In arrivo oltre 42 milioni

I fondi statali saranno garantiti fino a 15 anni dall'istituzione Sorridono Fiscaglia, Terre del Reno, Riva del Po e Tresignana

Ferrara Arriva nuova benzina per garantire che i motori delle amministrazioni comunali nate in seguito a fusioni possano funzionare a pieni giri. Qualche giorno fa, infatti, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legge 44 del 2023 con cui si è dato il via libera, assieme alla conferma del contributo statale agli enti, ad una novità sostanziale: tutti i Comuni sorti in seguito a una fusione a decorrere dal 1° gennaio 2014 potranno usufruire del bonus (per un massimo di 2 milioni di euro ogni anno), per 15 anni dall'istituzione del nuovo Comune unico, cioè cinque in più di quanto era stato stabilito finora.

La notizia è molto importante soprattutto per Fiscaglia (ente nato nel 2014 dalla fusione tra Migliaro, Migliarino e Massa Fiscaglia), dove si temeva di dover addio ai finanziamenti nel 2024, stando al precedente limite. Ma a sorridere sono anche Terre del Reno (primo vago nel 2017 dal "matrimonio" tra Sant'Agostino e Mirabello), oltre che Riva del Po (2019, fusione tra Berra e Ro) e Tresignana (2019, Tresigallo più Formignana). Sommando queste quattro realtà, in provincia dovrebbero arrivare qualcosa come 42 milioni di euro nell'arco di dieci anni.

Fiscaglia Come detto, la soddisfazione è massima a Fiscaglia. Il contributo annuale di circa un milione e mezzo di euro verrà prolungato per altri cinque anni.

«Un plauso ai deputati e ai senatori per aver ascoltato la voce di noi amministratori dei territori fusi - dichiara il sindaco Fabio Tosi -. Assieme ad altri colleghi avevamo avanzato la richiesta per un rinnovo della misura, anche

5

Gli anni in più che vengono coperti dalle risorse statali (da 10 a 15) grazie alla misura appena votata unanime in Parlamento e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale che la rende operativa

5

a fronte delle difficoltà che abbiamo dovuto affrontare negli ultimi anni: dagli impatti della pandemia, ai rincari di materie prime ed energia, alle ripercussioni del conflitto in Ucraina. Abbiamo condotto la nostra attività amministrativa consapevoli che il riconoscimento del contributo sarebbe potuto terminare. Per realizzare i nostri progetti abbiamo puntato sulle candidature a bandi, da cui abbiamo ricevuto consistenti risorse a fondo perduto e a costo zero per le casse comunali. Avere 12 milioni in opere finanziate tramite contributo - aggiunge Tosi - e poter contare su 1,5 milioni di euro all'anno per i prossimi cinque anni, ritengo sia un risultato positivo, ottenu-

to grazie al lavoro oculato dei nostri uffici».

Terre del Reno Qui il contributo annuo dello Stato è di circa 1,2 milioni di euro. A conti fatti, se ne potrà disporre fino al 2032.

«Aspettavamo con ansia e trepidazione questa decisione - dice il sindaco di Terre del Reno, Roberto Lodi -. È un'ottima notizia davvero, è chiaro che per noi lo scenario cambia: avevamo lavorato sin qui come se i fondi dovessero terminare nel 2027 e invece avremo a disposizione cinque anni in più. La cosa ci consentirà di investire risorse sul personale e non solo sulle opere pubbliche, dove il grosso lo riserviamo agli interventi di manutenzione.

2014

Eranno di nascita del Comune di Fiscaglia, a seguire Terre del Reno nel 2017 (nella foto grande il referendum popolare che diede l'ok) e Tresignana, entrambi sorti nel 2019

Il nostro - prosegue Lodi - è un bilancio in salute: arriveremo nel 2033 con zero debiti, avendo deciso di pagare da subito le rate dei mutui. Le risorse economiche post fusione sono importanti per garantire un equilibrio finanziario e impostare investimenti, ci sono colleghi sindacati che mi dicono "beato te in questo senso".

Riva del Po Anche ai piedi del Grande Fiume la novità è accolta al meglio: arriveranno circa 1,4 milioni ogni anno fino al 2034.

«La proroga è una boccata d'ossigeno - dice il sindaco di Riva del Po, Andrea Zamboni -. Certo, non è la stessa cosa che a Fiscaglia, noi siamo ancora nel primo quin-

Il Ferrarese all'avanguardia Ma l'Italia è ancora oggi il Paese dei piccoli campanili

I quattro Comuni del Ferrarese fanno parte della lista dei 103 che in tutta Italia sono i beneficiari del contributo straordinario: solo per l'anno in corso l'ammontare complessivo è di poco superiore a 83 milioni di euro. La nostra provincia è tra quelle che hanno più creduto nelle potenzialità del processo di fusione tra amministrazioni municipali: la regione capofila in questo senso è la Lombardia con 29 fusioni, a seguire ci sono Piemonte (20 fusioni), quindi Toscana ed Emilia Romagna che hanno all'attivo, rispettivamente, 14 e 13 fusioni. Tuttavia l'Italia appare ancora come il paese dei "campanili" e non è semplice rinunciare ai Comuni, sui quali i cittadini

fanno affidamento in prima battuta per le loro esigenze quotidiane, essendo tra l'altro la fonte di un radicato sentimento d'appartenenza. Nonostante l'opportunità di ricorrere alle fusioni sfruttando gli incentivi statali, integrando i servizi, e perseguendo una migliore efficienza amministrativa, consentiamo in Italia ben 7.901 Comuni: addirittura 91 in più rispetto al 1951 ma in calo di 200 dal 2001 (quando erano 8.101).

El piccolo cento va ancora fortissimo: 5.529 (il 70% del totale) hanno meno di 5mila abitanti, mentre 2.005 municipi hanno meno di mille residenti (il 25%). (ft.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2034 Il milione e 100mila euro stanziato ogni anno.

«Con i fondi della fusione - ha detto durante l'ultima seduta di consiglio comunale la sindaco Laura Perelli - abbiamo cofinanziato molti investimenti sul patrimonio pubblico, ma sono anche serviti a mantenere in equilibrio il bilancio attraverso la compensazione delle riduzioni del gettito finanziario e anche per coprire l'aumento notevole del costo degli appalti».

quennio dopo la fusione, tuttavia va detto che in questo percorso vanno tolti i primi anni, funestati dalla pandemia e dal rincaro dei prezzi. Ora riusciremo veramente ad applicare i contributi nell'ambito - specifica Zamboni - degli investimenti e della manutenzione del patrimonio comunale, non della spesa corrente».

Tresignana Anche in questo caso si prolunga fino al

I sindaci soddisfatti
Tosi: «I parlamentari ci hanno dato ascolto»
Lodi: «Anche per noi lo scenario cambia»

© RIPRODUZIONE RISERVATA